

SCHEDA ATTIVITÀ: UN GUSTO, MOLTI “PERCHÉ”

A cura di Laboratorio Lapsus

Obiettivo: Sviluppare la comprensione di eventi complessi attraverso la considerazione di diversi livelli di cause e “perché” che agiscono allo stesso tempo e in uno stesso evento, contrastando la tendenza alla semplificazione e abituando a spiegazioni più articolate che coinvolgano molteplici piani di risposta. Promuovere una riflessione critica sulle proprie abitudini, incoraggiando a mettere in discussione ciò che può sembrare ovvio. Ampliare le conoscenze storiche e culturali, offrendo una prospettiva più ricca sulle tradizioni del passato. Comparare elementi della propria cultura con altre tradizioni, favorendo una maggiore comprensione delle differenze. Promuovere l'educazione alla conoscenza e all'accettazione delle differenze, incoraggiando una mentalità aperta e inclusiva verso le varie espressioni culturali e umane.

Attività in semplici passi

A. (Introduzione dell'argomento): Si chiede ai/alle bambini/e cosa gli piace mangiare come merenda e lo scrivono su un foglio o lo si chiede a voce e lo si annota.

B. (Condivisione delle proprie motivazioni e inizio di riflessione collettiva guidata): si chiede a ognuno/a di motivare quanto scritto rispondendo alla domanda “perché?”. Le risposte saranno variabili ma molto probabilmente riconducibili ad alcune tipologie: per gusto personale, perché abituati così dai genitori, ecc. Le risposte vengono annotate dall'insegnante/scritte o dallo/a studente/essa.

C. (Illustrazione dell'argomento storico): Si illustrano le abitudini alimentari di una cultura del passato (es: antica Roma) e si scelga un piatto o pietanza che differisca in modo marcato dal gusto attuale.

Come esempio suggeriamo il *garum*, una salsa gelatinosa fatta con interiora di pesce e pesce salato lasciati a fermentare, usata come condimento. Conosciuta sin dai tempi di Babilonia era una salsa molto utilizzata in epoca classica. I romani, che nelle loro merende erano soliti mangiare pane con frutta secca o fresca, utilizzavano anche questa salsa spalmata sul pane. La produzione del *garum* avveniva nelle periferie (per via dell'odore sgradevole delle fabbriche) delle città portuali da dove poi il prodotto veniva trasferito sia via mare che via terra in tutto l'impero.

D. (Prima fase di dialogo e riflessione critica): guidati dall'insegnante i/le bambini/e provano a rispondere alla domanda sul perché quelle persone mangiassero quella pietanza. Il ruolo del docente sarà fondamentale nel dirigere il confronto e stimolare riflessioni su diversi piani (a scelta dell'insegnante e in base al caso selezionato), confrontando di volta in volta le abitudini del passato con quelle attuali espresse dagli studenti nell'attività iniziale:

- gusti differenti da epoca a epoca (confronto con i gusti di oggi)

- disponibilità di materie prime non costante nel tempo (es: quali ingredienti tipici nei nostri cibi all'epoca non erano disponibili? perché? cosa li ha resi o li rende disponibili o meno oggi?)
- eventuali variazioni nelle abitudini alimentari in base all'appartenenza sociale (perché vi erano differenze sociali nell'alimentazione allora? Ci sono anche oggi?)

E. (Seconda fase di dialogo e riflessione critica): si torna ai cibi scelti in apertura dai/dalle bambini/e per ampliare e approfondire le motivazioni e le risposte date inizialmente ai "perché": a quelli se ne aggiungeranno altri alla luce dei piani evidenziati nel corso della spiegazione storica:

- gusti sono variabili da cultura a cultura o da epoca a epoca
- quello a cui si è abituati è frutto delle materie disponibili in un dato momento storico/regione geografica
- le scelte alimentari possono essere determinate dall'appartenenza sociale, religiosa, etnica, ecc.
- il consumo dei cibi dipende dalle possibilità che la tecnologia mette a disposizione (esempio: le tecniche, strumenti e sostanze di conservazione dei cibi; produzione in serie di cibi tutti uguali permessa dall'industria alimentare)

Suggerimenti per i docenti e i formatori

- Se sono presenti in classe bambini/e provenienti da altri paesi chiedere qual è una loro merenda tipica che può non essere conosciuta in Italia e descriverla, in modo tale che la merenda possa essere sia un elemento che faccia risaltare alcune particolarità di bambini/e stranieri/e e che allo stesso tempo possa essere un elemento di condivisione
- Stimolare l'attenzione dei/le bambini/e accompagnando alla spiegazione anche immagini di supporto
- L'attività si presta a essere modulata in termini di complessità e approfondimento in base all'età o al livello di partenza del gruppo classe. Le nozioni, la spiegazione, la terminologia e la durata dell'attività potranno variare a discrezione del docente.

Tempo: 1 h

Materiale: LIM, fogli/post-it, matite, penne